



il Tteino

Gli ex detenuti volontari alla Pediatria del San Matteo Firmata una convenzione tra il Policlinico e il carcere



Gli ex detenuti del carcere di Pavia potranno lavorare, come volontari, nella chirurgia pediatrica del Policlinico San Matteo. Tra l'ospedale pavese e la casa circondariale di Torre del Gallo viene firmata oggi (martedì 4 giugno) una convenzione che prevede la realizzazione di alcuni progetti e si pone come obiettivo "l'abbattimento delle forme di isolamento dei bambini ricoverati e delle persone che hanno vissuto la triste esperienza del carcere". Saranno proprio alcuni ex detenuti dell'istituto di pena di Pavia ad eseguire dei lavori di manutenzione della clinica.

L'esperienza, che viene formalizzata ufficialmente con la firma dell'accordo tra San Matteo e carcere, è già iniziata con alcune esperienze positive. E' il caso, ad esempio, di Gabriele, un uomo di 46 anni, separato, padre di un figlio di 22 anni. Gabriele, che è uscito dal carcere di Torre del Gallo lo scorso 28 febbraio (dopo aver scontato diverse condanne), ogni giorno si reca nel reparto di chirurgia pediatrica del Policlinico di Pavia per dare una mano. Ha ristrutturato le stanze dei piccoli pazienti per renderle più piacevoli, ha pitturato i muri, ha montato e trasportato mobili, sta terminando l'archivio delle cartelle cliniche dove ha fissato le scaffalature, ha montato i pannelli di legno sui muri delle corsie, ha risistemato l'ufficio della segreteria. Per qualunque cosa, lui c'è. "E' un modo per ringraziare la professoressa Gloria Pelizzo, direttore del reparto, che ci è venuta a trovare in carcere – spiega Gabriele - portando dietro le sbarre un legame con la realtà del mondo esterno. Molti di noi hanno aderito alla proposta di partecipare al progetto della chirurgia pediatrica e del carcere".

Gabriele è un operaio specializzato, un tornitore che per anni ha lavorato in una fabbrica di Pavia che produceva macchine utensili ma che ha chiuso i battenti per fallimento nel dicembre scorso senza pagargli gli ultimi due stipendi e la liquidazione. Si arrangia quindi con lavori occasionali e sbarca il lunario accettando lavori a giornata. Ha le mani pieni di vesciche e calli: "L'ultimo ingaggio è stato la posa di tubature per la costruzione di un pozzo quindici metri sotto terra – racconta-, lavori che nessuno vuole fare ma che io accetto volentieri per vivere". Dopo l'ultima condanna scontata in carcere ha deciso di cambiare vita e questa esperienza che sta vivendo alla chirurgia pediatrica del San Matteo lo sta aiutando.

All'interno del penitenziario di Torre del Gallo alcuni detenuti preparano anche dei biscotti che poi vengono venduti per finanziare le ricerche e le attività condotte nella chirurgia pediatrica del San Matteo.

A.Re.